

tantamila fiorini per redimere dalle mani del duca di Borgogna la contea di Ferrette. Avendo Carlo ricusato di accettare questo rimborso, gli Svizzeri per costringerlo presero le parti del duca d'Austria; nè fu difficile al duca di Borgogna scorgere in tutto questo affare la mano di Luigi XI, per cui sin d'allora formò la risoluzione di detronizzarlo collegandosi a tale effetto col re d'Inghilterra. Quasi che subito però fu costretto di marciare in soccorso di Roberto di Baviera arcivescovo di Colonia suo congiunto, contro il quale eransi ribellati i suoi diocesani, e il 31 luglio strinse d'assedio Nuitz, città vicina a Colonia, ov'erasi rinchiuso Ermanno d'Assia competitor di Roberto. Carlo si ostinò a rimanere davanti quella piazza che oppose vigorosa difesa, e con ciò si mise nell'impossibilità di eseguire il progetto da lui formato col re d'Inghilterra. Mentre stava all'assedio di Nuitz, i Francesi saccheggiarono i suoi stati, e Renato duca di Lorena mandò nel 1475 un araldo a dichiarargli guerra. Finalmente levò l'assedio dopo più di dieci mesi di trincea aperta; ma dimenticando gl'impegni presi col re d'Inghilterra, non ad altro pensò che a vendicarsi del duca di Lorena. Odoardo che avea fatto un grandissimo armamento col quale eseguito avea uno sbarco in Picardia, si rappacificò col re di Francia e rivalicò il mare.

Carlo dopo aver terminato il conquisto della Lorena colla presa di Nanci, in cui entrò vittorioso il 30 novembre 1475, rivolse le sue armi contra gli Svizzeri, dei quali credeva aver motivo di dolersi; ed essi spaventati della sua marcia gli mandarono a far sommissioni e chiedere umilmente pace. « Qual frutto, gli dicevano, sperate mai dalla » vostra spedizione? i soli freni dei vostri cavalli valgo- » no più che non tutto il nostro paese ». Tale è l'umile discorso che la maggior parte degli storici pongono in bocca a' lor deputati, ma gli Svizzeri sostengono esser falso. Carlo sordo alle lor rimostranze entrò nella Svizzera alla testa di quarantamila uomini sul principio di febbraio 1476 e prese d'assalto la città di Granson presso il lago di Neufchatel dopo otto giorni d'assedio, e nel 28 del mese stesso s'impadronì del castello consegnandone la guarnigione al prevosto della sua armata perchè la facesse trucidare. Incubriato per tale successo, Carlo si avanzò contra l'esercito